



## LA BUONA SCUOLA HA PIÙ SUPPLENTI DELLA CATTIVA

ROMA. Azzerare il precariato e svecchiare la classe docente. A un anno e mezzo dal suo debutto, due dei più importanti obiettivi della "Buona scuola" del governo Renzi si sono rivelati un clamoroso flop. Lo dicono i dati. Nonostante 87 mila assunzioni stabili di precari e vincitori di concorso, quest'anno i supplenti sono saliti a 126 mila, contro i poco più di centomila dell'anno scolastico 2015-2016. Più di quanto non fossero prima della riforma varata dal governo Renzi.

Oggi un insegnante su sette non è stabilizzato. Neppure l'iniezione di "giovani" precari e vincitori di concorso nelle file dei docenti a tempo indeterminato, è riuscita ad abbassare l'età media dei maestri e dei professori in cattedra.

L'anno scorso, la quota di insegnanti over 54 rappresentava il 37,7 per cento del totale, oggi siamo al 40 per cento. E i giovani? Dal 2,9 per cento, gli under 35 sono passati al 2,5 per cento. (salvo intravaia)

